



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'A.F.A.M. E PER LA RICERCA
Direzione Generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario

Mobilità per un migliore apprendimento. Strategia sulla mobilità 2020 per lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (European Higher Education Area - EHEA)

I. Finalità e obiettivi della mobilità

Promuovere la mobilità di alta qualità di studenti, giovani ricercatori, docenti e personale amministrativo nell'istruzione superiore è stato un obiettivo centrale del Processo di Bologna fin dall'inizio. La mobilità di alta qualità persegue obiettivi educativi, come il rafforzamento delle competenze, della conoscenza e delle abilità dei soggetti coinvolti. Essa contribuisce ad ampliare e migliorare la collaborazione accademica e la diffusione di innovazioni e conoscenze nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, a internazionalizzare ulteriormente i sistemi e le istituzioni di istruzione superiore, a migliorarle attraverso il confronto reciproco, a promuovere l'occupabilità e la crescita personale degli individui e a rafforzare l'identità culturale dell'Europa. La mobilità è essenziale per assicurare un'istruzione superiore di elevata qualità ed è anche un pilastro importante per lo scambio e la collaborazione con le altre parti del mondo. Nel Comunicato di Lovanio, abbiamo formulato un obiettivo sulla mobilità, in base al quale entro il 2020, almeno il 20% dei laureati nello Spazio europeo dell'istruzione superiore avranno svolto un periodo di studio o di formazione all'estero. Facendo seguito alle dichiarazioni e ai comunicati sottoscritti fino ad ora e basandoci sul nostro obiettivo di mobilità per il 2020, adottiamo le seguenti misure che saranno attuate a livello istituzionale, nazionale o Europeo:

II. Misure per l'attuazione delle finalità e degli obiettivi della mobilità

1. Conveniamo che tutti i paesi membri elaborino e realizzino le proprie strategie o politiche di internazionalizzazione e mobilità con finalità concrete e obiettivi di mobilità misurabili.

Tali azioni includeranno la definizione di obiettivi di mobilità per gli scambi con i partner all'interno e all'esterno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, nonché misure concrete per l'espansione della mobilità e la rimozione degli ostacoli ancora esistenti, basate sulle azioni intraprese secondo il Comunicato di Londra. Saranno anche definite delle misure atte a migliorare il riconoscimento dei periodi di studio e formazione trascorsi all'estero, la conoscenza delle lingue straniere da parte degli studenti e dei docenti in mobilità, come pure il sostegno finanziario. Le strategie dei paesi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore dovrebbero includere obiettivi di mobilità misurabili e realistici, strumenti di monitoraggio e strategie di informazione più efficaci e la promozione delle opportunità di mobilità.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

2. Riaffermiamo e sviluppiamo l'obiettivo di mobilità da noi formulato a Lovanio e fissiamo ulteriori obiettivi.

1. Definiamo con maggiore precisione l'obiettivo di mobilità da noi enunciato nel Comunicato di Lovanio, nella maniera seguente:

- (a) Misuriamo la mobilità fisica in tutti e tre i cicli del Processo di Bologna.
- (b) Includiamo nel nostro obiettivo sulla mobilità i periodi di permanenza all'estero corrispondenti ad almeno 15 Crediti ECTS o tre mesi effettuati in uno dei tre cicli (mobilità per crediti), nonché i periodi di permanenza all'estero durante i quali si ottiene un Titolo accademico (mobilità per titoli).

2. A Lovanio abbiamo deciso di includere nel nostro obiettivo di mobilità solo la mobilità verso l'esterno. In aggiunta al nostro obiettivo quantitativo per la mobilità verso l'esterno dei laureati nello Spazio europeo dell'istruzione superiore, vogliamo ora portare l'attenzione anche sulla la mobilità verso l'interno dello Spazio europeo, utilizzando, ad esempio, come possibile indicatore dell'attrattività internazionale, il numero degli studenti iscritti presso istituzioni dello Spazio europeo dell'istruzione superiore che hanno ottenuto il loro titolo precedente al di fuori dello Spazio. Invitiamo la Commissione Europea (in particolare Eurostat con la collaborazione del Sistema Statistico Europeo e dei suoi corrispondenti nelle organizzazioni internazionali) a raccogliere i relativi dati, per consentirci di valutare i progressi nel conseguimento dell'obiettivo di mobilità verso l'esterno, e a costituire una base affidabile di dati riguardanti la mobilità verso lo Spazio europeo al fine di definire un obiettivo per il 2015.

3. Pertanto, a sostegno degli indicatori specificati sopra, invitiamo la Commissione Europea (Eurostat) a sviluppare e fornire dati:

- (a) Sulla mobilità per crediti e per titoli di studio verso e da i paesi esterni allo Spazio europeo dell'istruzione superiore.
- (b) Sui vari tipi di mobilità (mobilità per titoli e per crediti), includendo anche i periodi brevi corrispondenti a meno di 15 Crediti ECTS o di tre mesi.

In aggiunta e ove possibile, invitiamo i paesi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore in collaborazione con la Commissione Europea e Eurostudent a sviluppare e fornire dati:

- (c) Sulla mobilità di giovani ricercatori, docenti e altro personale nell'ambito dell'istruzione superiore.
- (d) Sulla dimensione sociale della mobilità.



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3. Siamo impegnati a realizzare sistemi di istruzione superiore aperti e una mobilità più equilibrata nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

La nostra richiesta per una mobilità più equilibrata è diretta in particolar modo alla mobilità per titoli in quanto questa può avere effetti duraturi sia per i paesi ospitanti che per quelli di provenienza, può facilitare lo sviluppo di capacità e forme di cooperazione, e può portare all'acquisizione di cervelli da un lato e di fuga di cervelli dall'altro. Gli sforzi fatti dai governi e dalle istituzioni che si trovano a fronteggiare alti livelli di mobilità in ingresso sia per titoli che per crediti meritano riconoscimento e attenzione al fine di rafforzare lo Spazio europeo dell'istruzione superiore.

Corsi di studio congiunti, scuole estive multilaterali e forme regionali di collaborazione nell'istruzione superiore costituiscono promettenti strumenti per sostenere un migliore equilibrio nei flussi di mobilità. Il ritorno dei laureati nei loro paesi d'origine può essere sostenuto attraverso la creazione di condizioni di lavoro allettanti e specifici sistemi di incentivazione (ad esempio borse di studio per il ritorno).

Per meglio valutare lo sviluppo della mobilità per titoli nello Spazio europeo dell'istruzione superiore e reagire in tempo utile a possibili conseguenze negative per alcuni paesi e regioni, in futuro abbiamo intenzione di analizzare i flussi di mobilità in maniera sistematica e periodica.

Se i risultati mostrassero maggiori squilibri su archi temporali più estesi, i governi interessati dovrebbero indagare congiuntamente sulle cause, valutare attentamente i vantaggi e gli svantaggi dello specifico squilibrio e, se necessario, cercare soluzioni adeguate. Si potrebbe anche considerare l'ipotesi di trattare la questione in un'ottica multilaterale.

4. Incoraggiamo i paesi membri ad adoperarsi per una mobilità maggiore e meglio equilibrata tra lo Spazio europeo dell'istruzione superiore ed i paesi esterni ad esso.

In ciascuno dei nostri paesi, ci impegniamo ad intensificare una collaborazione strutturale con i paesi emergenti ed in via di sviluppo e, in particolare, ad adottare misure atte a motivare un maggior numero di cittadini Europei, a studiare, insegnare e fare ricerca in tali paesi. Al tempo stesso, al fine di diventare più attrattivi per gli studenti, i giovani ricercatori, i docenti ed altro personale dei paesi esterni allo Spazio europeo dell'istruzione superiore, chiediamo ai paesi dello Spazio europeo di attivare nuovi Corsi di studio e promuovere in modo più efficace i Corsi di studio e gli incentivi esistenti per svolgere periodi di mobilità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

5. Adotteremo misure per eliminare gli ostacoli alla mobilità ancora esistenti.

Sebbene aumentare la motivazione ad essere mobili degli studenti, dei giovani ricercatori, dei docenti e di altro personale sia di fondamentale importanza per il successo di tutte le azioni di mobilità, esistono ancora vari ostacoli a diversi livelli che incidono sull'espansione della mobilità all'interno e all'esterno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Al fine di ridurli, abbiamo intenzione di adottare le seguenti misure:

(1) Per quanto possibile, aumentare i finanziamenti per la mobilità e consentire la più ampia portabilità delle borse di studio e dei prestiti forniti dai nostri paesi; inoltre, migliorare ulteriormente lo scambio di informazioni relative alla portabilità delle borse e dei prestiti nazionali attraverso lo Spazio europeo dell'istruzione superiore per raggiungere gli obiettivi di mobilità concordati in tale ambito.

(2) Lavorare con le istituzioni di istruzione superiore per accrescere la qualità e la rilevanza dei periodi di mobilità, assicurando in tal modo che essi contribuiscano agli standard accademici e all'occupabilità, nonché alla competenza linguistica e interculturale dei laureati e all'eccellenza del personale accademico.

(3) Chiediamo che l'Unione Europea garantisca adeguate risorse per la mobilità con appropriati finanziamenti attraverso i suoi programmi educativi. Riconosciamo il valore dei finanziamenti per la mobilità erogati da soggetti nazionali, regionali e privati e ci impegniamo a promuovere forme di co-finanziamento¹.

(4) Ci assicuriamo che i principi della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento siano integrati nella legislazione nazionale e che il riconoscimento dei titoli o dei crediti conseguiti altrove sia guidato da un approccio aperto e positivo.

(5) Identificheremo nei nostri paesi i problemi riguardanti, ad esempio, il rilascio dei visti, dei permessi di soggiorno e di lavoro nell'ambito dell'istruzione superiore, e adotteremo di conseguenza misure atte ad agevolare la mobilità. Possiamo usare come modello il lavoro svolto dalla Commissione Europea per monitorare i progressi nel rimuovere gli ostacoli sulle condizioni quadro relative alla mobilità per apprendimento.

(6) Accogliamo con favore il lavoro fatto dalla Commissione Europea, nonché dai soggetti nazionali preposti all'erogazione di forme di previdenza complementare, per promuovere nuove idee e concetti utili a superare gli ostacoli alla mobilità collegati ai sistemi nazionali di previdenza complementare, per quanto riguarda la mobilità del personale accademico nel settore dell'istruzione superiore.

(7) Daremo particolare attenzione e opportunità di mobilità ai gruppi sotto rappresentati e

¹ Senza pregiudizio per il bilancio.



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca

riconosciamo l'importanza di offrire agli studenti adeguati servizi di sostegno per tale scopo.

(8) Sosteniamo l'insegnamento delle lingue straniere a tutti i livelli, a partire dall'istruzione primaria, in quanto prerequisito per la mobilità e l'internazionalizzazione. Inoltre, sosteniamo fortemente il miglioramento delle capacità linguistiche dei docenti.

6. Useremo l'assicurazione della qualità e gli strumenti di trasparenza per promuovere una mobilità di alta qualità all'interno e all'esterno dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

La trasparenza delle strutture e degli strumenti, e la fiducia reciproca nei sistemi di istruzione superiore di tutti i paesi partecipanti sono al centro dello Spazio europeo dell'istruzione superiore e costituiscono un indispensabile presupposto per la mobilità. Incoraggiamo ulteriormente l'applicazione del Quadro dei titoli per lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, del sistema ECTS e del Supplemento al Diploma e intendiamo rafforzare il Registro Europeo per l'Assicurazione della Qualità (European Quality Assurance Register - EQAR), utilizzandolo meglio come strumento di riferimento e, in particolare, avvalendoci sistematicamente, nei rispettivi paesi, delle agenzie per l'assicurazione della qualità in esso contenute.

Inoltre, nell'accreditare o riconoscere i Corsi di studio dobbiamo fare in modo di garantire che siano chiaramente identificate le prospettive professionali aperte da ciascun Corso. Il nostro obiettivo è facilitare l'allineamento della legislazione europea sui titoli professionali dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (per esempio, con riferimento ai risultati di apprendimento e promuovendo un maggiore uso del sistema ECTS come base del riconoscimento). Chiediamo al Gruppo dei seguiti di Bologna (BFUG) di impegnarsi in un dialogo con la Commissione Europea e le autorità nazionali responsabili per i titoli professionali, al fine di stabilire un'efficace cooperazione in tal senso. Inoltre, chiediamo al BFUG di esplorare la fattibilità di affidare alle agenzie registrate presso l'EQAR la valutazione della conformità dei titoli regolamentati.

Chiediamo, inoltre, il dialogo con altre parti del mondo e suggeriamo una più intensa collaborazione nel campo dell'assicurazione della qualità con le regioni esterne all'Europa. Invitiamo le reti attive in questo campo a studiare la possibilità di stabilire con i paesi o le regioni esterne all'Europa una maggiore trasparenza e una migliore comprensione reciproca delle procedure di assicurazione della qualità già esistenti. La collaborazione a livello mondiale in materia di assicurazione della qualità può anche essere rafforzata dal fatto che più agenzie di assicurazione della qualità presenti al di fuori dell'Europa vengano incluse nell'EQAR sulla base degli Standard e Linee guida europee per l'Assicurazione della Qualità (European Standards and Guidelines for Quality Assurance -ESG).



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

7. Nello spirito di favorire la mobilità, sollecitiamo i paesi a trasferire le flessibilità del quadro di Bologna alle istituzioni di istruzione superiore e a limitare al minimo la regolamentazione dei Corsi di studio da parte dello stato

Vogliamo lasciare alle nostre istituzioni di istruzione superiore un margine di manovra quanto più ampio possibile nel quadro che abbiamo creato con lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, in modo che possano più facilmente intensificare la loro cooperazione e istituire Corsi di studio congiunti. Le norme nazionali non dovrebbero rappresentare un ostacolo per la mobilità individuale e la cooperazione universitaria. Pertanto, eviteremo norme rigide e consentiremo una maggiore flessibilità. Sosterremo gli sforzi congiunti delle autorità competenti e delle agenzie di assicurazione della qualità per creare processi di assicurazione esterna della qualità che minimizzino il peso burocratico gravante sui Corsi di studio congiunti. Procedure di accreditamento uniche, che sostituiscano le varie procedure nazionali di accreditamento, dovrebbero soddisfare le diverse esigenze nazionali di tutti i partner.

8. Vogliamo incrementare la mobilità attraverso una migliore informazione sui Corsi di studio.

Nell'ambito dei nostri rispettivi sistemi nazionali, ci impegniamo a ridurre i tempi di risposta per le candidature di studenti internazionali, a creare o migliorare il sito web nazionale che fornisce le informazioni sui Corsi di studio delle nostre istituzioni di istruzione superiore, così come sulle strutture professionali esistenti per il sostegno agli studenti, e collegarlo a un sito web comune che sia accattivante e altamente visibile per gli studenti. Inoltre, sollecitiamo il BFUG a condurre un'analisi dei bisogni tra gli studenti e gli istituti di istruzione superiore, per inventariare e mappare i sistemi di ammissione esistenti, per raccogliere esempi di buone pratiche e per esplorare:

- il potenziale dell'uso di standard comuni per la descrizione dei Corsi di studio,
- i modi per facilitare l'accesso alle informazioni rilevanti, evitando oneri aggiuntivi per le istituzioni e facendo un miglior uso delle informazioni già disponibili,
- il modo in cui le università coinvolte nell'organizzazione di Corsi di Master Erasmus Mundus o dei loro successori potrebbero cooperare nella creazione di un comune sistema telematico di ammissione,
- i modi per assistere i paesi membri interessati a sviluppare sistemi nazionali di ammissione per via telematica, attraverso l'analisi comparativa delle buone pratiche e la possibilità di una cooperazione regionale finalizzata allo sviluppo di sistemi telematici di ammissione comuni o compatibili,
- la possibilità di rafforzare la cooperazione nella verifica della documentazione dei titoli stranieri al fine di sostenere le istituzioni durante il processo di ammissione.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

9. Miglioreremo la comunicazione sui benefici individuali, istituzionali e sociali relativi ai periodi di permanenza all'estero.

La comunicazione deve essere indirizzata ai genitori, ai consulenti per l'orientamento professionale e agli studenti. Allo scopo di registrare sistematicamente i ritorni personali e sociali della mobilità per l'apprendimento, anche per quanto riguarda l'occupabilità dei detentori di titoli di istruzione superiore, suggeriamo di svolgere una vera e propria ricerca di accompagnamento ed in particolare di effettuare indagini sui laureati.

10. Ci rivolgiamo alle istituzioni di istruzione superiore

- perché adottino ed attuino la propria strategia per l'internazionalizzazione e per la promozione della mobilità in base al loro profilo istituzionale, coinvolgendo i soggetti interessati nel processo (in particolare gli studenti, i giovani ricercatori, i docenti e altro personale dell'istituzione);
- perché prestino la dovuta attenzione alla mobilità e alla competenza internazionale del loro personale accademico, in particolare per dare il giusto e formale riconoscimento alle competenze acquisite all'estero, per offrire incentivi che incoraggino una loro maggiore partecipazione alle azioni di internazionalizzazione e di mobilità, così come per assicurare buone condizioni di lavoro per il personale in mobilità;
- perché creino strutture favorevoli alla mobilità e un quadro organizzativo per la mobilità all'estero;
- perché sviluppino altre forme di mobilità, come la mobilità virtuale, e consentano agli studenti non in mobilità di avere un "esperienza internazionale presso la propria università".

Al fine di darci una visione d'insieme circa la realizzazione della nostra strategia di mobilità e le misure in essa contenute, chiediamo al BFUG di riferire sui progressi compiuti in occasione della prossima conferenza ministeriale nel 2015.

Prenderemo in esame l'impatto delle politiche nazionali sulla mobilità per l'apprendimento e sull'equilibrio dei flussi di mobilità. Come base per questa analisi, i paesi membri, nei rapporti nazionali che presenteranno per la prossima conferenza ministeriale, forniranno informazioni sullo sviluppo e l'attuazione delle strategie nazionali e sui progressi nella realizzazione dei loro obiettivi di mobilità e sulla eliminazione degli ostacoli. Si produrranno altri rapporti e si effettueranno ulteriori sforzi per migliorare la disponibilità di dati comparabili a livello internazionale al fine di promuovere una condivisione politica sul tema.